



Migliaia di persone sono morte non per il Covid, ma perché il sistema piuttosto che curarle ha somministrato loro terapie letali. Migliaia di persone sono morte per patologie vere e gravi perché il servizio sanitario nazionale ha chiuso loro le porte degli ospedali, e si è rifiutato di assisterle per via della falsa emergenza pandemica. I media di regime ovviamente non denunciano questa strage perpetrata dai regimi che si sono instaurati al potere negli ultimi due anni. I media tutti parlano di "risparmio" per le casse dell'INPS.

C'è quasi una malcelata esultanza in questi titoli che dimostrano chiaramente come l'apparato mediatico piuttosto che indignarsi per la strage gioisce perché ora saranno minori i costi da sostenere per le casse pubbliche. In questi titoli c'è tutta l'essenza della criminale ideologia neoliberale che assegna all'equilibrio di bilancio un valore maggiore di quello della difesa umana. Anche se si volesse seguire questa falsa logica economicistica, quelle persone non erano affatto un costo. Quelle persone erano pensionati che mantenevano delle famiglie e contribuivano a tenere a galla altre persone che altrimenti sarebbero affondate.

Se non fosse stato per i pensionati, la già drammatica crisi economica che affligge il Paese sarebbe stata ancora più grave. Non sono i pensionati la zavorra dell'Italia. La zavorra dell'Italia è questa élite liberale parassitaria che da anni sta spolpando il Paese per conto dei suoi referenti sovranazionali. Il vero risparmio per l'Italia non è ridurre i pensionati. Il vero risparmio per l'Italia è di liberarsi di questa élite di mercenari e delinquenti senza scrupoli.

https://www.corriere.it/economia/pensioni/22_febbraio_15/pensioni-morti-il-covid-risparmi-inps-11-miliardi-calano-baby-pensioni-deb9ebf8-8e56-11ec-a91e-e98defcaa657.shtml

Corriere della Sera



Pensioni, con mortalità da Covid risparmi Inps per 1,1 miliardi: come possono cambiare le età

Il report di Itinerari Previdenziali inquadra l'impatto del coronavirus sulle pensioni. Si legge: «Il 96,3% dell'eccesso di mortalità registrato nel 2020 ha riguardato persone con età uguale o superiore a 65 anni»